

AGENDA DIGITALE

PREMIER AMMETTE RITARDO: «MA POSSIAMO RECUPERARE»

L'Europa è in ritardo sull'Internet economy: dal 2010, anno in cui l'Ue si è data un'Agenda Digitale, il mercato europeo dell'Ict è calato del 2% mentre quello nordamericano è cresciuto del 6%, in quella asiatica del 14%. E se l'Ue segna il passo sullo sviluppo digitale, il nostro Paese accusa ritardi strutturali ancora più seri in questo settore. Anche se il governo è ben consapevole che bisogna fare presto e colmare il gap accumulato. «Sull'agenda digitale l'Italia è in ritardo, dobbiamo ammetterlo, ma possiamo recuperare», è stata l'assicurazione del premier Enrico Letta, ieri, al II° Italian Digital Forum promosso da Confindustria Digitale. «Dopo il fiscal compact, ora occorre un patto che vincoli gli Stati sugli obiettivi dell'Agenda digitale», è la proposta lanciata da Stefano Parisi, presidente di Confindustria Digitale. Con «un incremento del 10% della banda larga» in Europa si otterrebbe una «crescita dell'1-1,5% di Pil» ha calcolato la vicepresidente della Commissione europea e Commissario all'Agenda Digitale, Neelie Kroes.

